

# Si apre il Vinitaly

Il settore che può trainare il rilancio

**MERCATO.** Analisi Mediobanca su società con oltre 25 milioni di ricavi

## Cinque veronesi tra le top aziende del vino italiano

L'export traina la crescita del fatturato nazionale. La migliore per redditività è Masi Agricola mentre Contri Spumanti è al top per incremento di ricavi

Ci sono cinque aziende vitivinicole veronesi (Giv, Enoitalia, Cantina di Soave, Contri Spumanti e Masi) tra le prime 25 in Italia per fatturato e una, la Masi Agricola, è in testa alla graduatoria nazionale nell'indicatore di sintesi, costruito da Mediobanca, delle performance economiche.

L'indagine dell'Ufficio Studi di Mediobanca italiano è stata realizzata alla vigilia di Vinitaly e punta il faro su 111 società produttrici, tra cui tutte quelle con un fatturato superiore ai 25 milioni.

La ricerca evidenzia la robusta crescita del fatturato italiano nel 2013 (+4,8%) in controtendenza con il settore alimentare (+0,3%) e manifatturiero (-0,3%), il ruolo sempre più rilevante dell'export (+7,7%) e le attese positive per il 2014 dei produttori italiani (il 92% confida di non ridurre le vendite).

**ALL'ESTERO PIACE LO SPUMANTE.** È un 2013 da incorniciare per gli spumanti italiani che vedono aumentare le vendite all'estero del 10,3%. Ma il trend non è limitato ai soli spumanti: il fatturato estero dei maggiori produttori italiani cresce del 7,7% (in Italia la crescita è dell'1,8%) e traina il fatturato complessivo 2013 a un lusinghiero +4,8%. Una corsa, quella del vino italiano, che risulta ancora di più significativa se paragonata alla contestuale contrazione della manifattura (-0,3%) e alla debolezza delle industrie alimentari (+0,3%). Anche allargando lo sguardo a un orizzonte temporale più ampio il vino italiano conferma un trend di crescita costante.

Nel 2013 le vendite complessive si portano del 24,1% sopra il livello del 2008 grazie soprattutto a una crescita dell'export del 40,4%, mentre le vendite nazionali si "fermano" a una crescita del 10,7%. Il fatturato manifatturiero è del 6,2% sotto il 2008.

**EUROPA E NORD AMERICA AL TOP.** Nel 2013 il 51% delle bottiglie che hanno varcato i confini nazionali sono state assorbite dall'UE con un incremento delle vendite del 9,2% rispetto al 2012. Il Nord America si conferma la seconda piazza estera per il vino italiano assorbendo il 32,7% dell'export e registran-

**Attese positive per il 2014 dei nostri produttori: il 92% confida di non ridurre le vendite**

do una crescita del 3,9% rispetto allo scorso anno. Marginale il contributo dell'America Latina (1,4%) mentre il resto del mondo (Africa, Medio Oriente e Paesi Europei non UE) si attesta al 10,6% (in crescita del 14,9%).

**CHI VINCE TRA I TOP SELLER.** Al vertice della graduatoria 2013 per fatturato troviamo le Cantine Riunite-Giv con 534 milioni di fatturato e un miglioramento del 4,2% sul 2012. La piazza d'onore spetta a Caviro con 327 milioni e un incremento del +15,2% rispetto allo scorso anno. Terzo gradino del podio per la divisione vini della Campari (228 milioni, +15,8%); segue la Antinori a 166 milioni (+5,5% sul 2012) che si colloca in quarta posizione (sesta nel 2012) scalzando la cooperativa Mezzacorona quinta a 163 milioni (+1,7%); la Flli Martini scende dalla quinta alla sesta posizione con vendite a 159 milioni (+0,5%) mentre guadagna la settima posizione la Casa Vinicola Zonin a 154 milioni (+9,9%) superando la cooperativa Cavit ottava a 153 milioni (-0,1% sul 2012); chiudono la top ten la Casa Vinicola Botter, nona (guadagna tre posti) grazie a una sorprendente crescita delle vendite (+30%), e la veronese Enoitalia che, pur cresciuta del 13,2%, cede una posizione ed è decima.

**RECORD VERONESE.** Il record di crescita spetta tuttavia alla Contri Spumanti di Cazzano di Tramigna che nel 2013 ha fatto registrare un incremento del 31,3% rispetto al 2012.

Se invece si guarda alla capacità di competere all'estero la palma d'oro va alla Casa Vinicola Botter Carlo & C. che realizza il 94,8% del proprio fatturato al di fuori dei confini italiani, seguita a stretto contatto dalla Ruffino (93,2%), dalla Masi Agricola (91,2%) e dalla Fratelli Martini Secondo Luigi (90%).

La nostra più grande azienda, Cantine Riunite-Giv, è settima a livello mondiale (preceduta dalla cinese Yantai).

**VENETO E TOSCANA DAVANTI A TUTTI.** La classifica dei produttori in base alla forza dei loro bilanci vede in testa la veneta Masi Agricola, seguita dalla Casa Vinicola Botter, anch'essa veneta, e dalla toscana Antinori. Il Gruppo Cevico è la migliore cooperativa (quarta), davanti alle attività del Gruppo Santa Margherita. Le due regioni con le performance migliori sono Veneto e Toscana che riescono a piazzare nella Top10 rispettivamente cinque e tre società. ●

### Premio Vinitaly

## Al top Chateau d'Yquem e Biondi Santi

Premio Internazionale Vinitaly 2014 alla Tenuta Greppo della famiglia Biondi Santi produttrice del Brunello di Montalcino e alla francese Chateau d'Yquem, produttrice dell'omonimo vino, uno tra i più famosi al mondo. La scelta premia quest'anno due cantine riconosciute nel mondo come esemplari da seguire per il mantenimento dei propri valori nel tempo, attraverso la ricerca dell'eccellenza produttiva.

Il Premio Vinitaly International, si legge nelle motivazioni, «viene assegnato alla Tenuta Greppo, legata alla figura di Franco Biondi Santi, 'custode' del Brunello di Montalcino e 'signore' dell'Italia del vino, scomparso nei giorni del Vinitaly 2013. L'azienda oggi è condotta dal figlio Jacopo Biondi Santi, che, del padre, ha raccolto il testimone di una tradizione plurisecolare, come 'guardiano' del patrimonio culturale e qualitativo del grande rosso toscano e come guida della storica Tenuta e di una delle famiglie più importanti del vino italiano, che ha inventato, innovando nell'Ottocento, uno dei vini italiani oggi più famosi e celebrati al mondo».

**CELEBRITÀ DEL MONDO.** Il premio a Chateau d'Yquem perché «dal 16° secolo a oggi, ogni bottiglia di Chateau d'Yquem incarna l'eccellente unicità di un terroir e la bravura degli uomini e delle donne che ci lavorano. Forse il più celebrato vino al mondo, e sicuramente il più famoso vino dolce, Chateau d'Yquem rappresenta l'archetipo del grande vino di qualità. Ancora oggi, grazie a tutta la squadra capitanata da Pierre Lurton, Chateau d'Yquem rappresenta una garanzia di stile, eleganza e qualità per tutta la viticoltura ed enologia mondiale».

La consegna dei premi ieri sera al gala alla Gran Guardia, location anche di OperaWine e Vinitaly and the City. Nel corso della serata proclamazione anche dei vincitori del Premio Communicator of the year, istituito in collaborazione con l'Wsc e che verrà consegnato a Londra nell'autunno prossimo. Tutto in rosa l'elenco di quest'anno: Fiona Beckett, Helen McGinn, Victoria Moore, Jane Parkinson.

## Dieci anni fa l'addio a Luigi Veronelli

Luigi Veronelli, padre della critica enogastronomica in Italia è scomparso nel 2004, esattamente dieci anni fa. Il Seminario Veronelli gli dedicherà

durante questo Vinitaly l'assaggio di tredici vini scelti tra i tanti che possono dirsi, per motivi diversi, «veronelliani». Tredici vini portatori di altrettante idee,

tredici opere dell'ingegno alla cui nascita e affermazione Luigi Veronelli ha dato un contributo decisivo. L'evento si terrà martedì alle 15.30 al Palaexpo.

### La classifica

Le prime 25 società vinicole italiane per fatturato (2012-2013)	FATTURATO TOTALE (mln euro)	Rank 2012	Rank 2013	Ris. netto/ Fatt. 2012 (%)	Ris. netto/ Fatt. 2013 (%)	N. bottiglie prodotte nel 2013
	2012	2013	Var. %			
<b>CANTINE RIUNITE &amp; CIV (*)</b>	512	534	4,2	1	1	204.300.000
Campegine (Re)						
di cui: GIV - GRUPPO ITALIANO VINI (*)	372	348	3,2 (a)	0,3	0,5	83.600.000
Bardolino (Vr)						
di cui: CANTINE RIUNITE & CIV (*)	178	202	9,8 (a)	0,7	0,2	120.700.000
Campegine (Re)						
<b>CAVIRO (*)</b>	284	327	15,2	2	2	37.883.540
Faenza (Ra)						
<b>GRUPPO CAMPARI (divisione vini) (S)</b>	196	228	15,8	3	3	n.d.
Milano						
<b>MEZZACORONA (*) (*)</b>	160	163	1,7	4	5	48.000.000
Mezzacorona (Tn)						
<b>FRATELLI MARTINI SECONDO LUIGI</b>	158	159	0,5	5	6	n.d.
Cossano Belbo (Cn)						
<b>P. ANTINORI (*)</b>	157	166	5,5	6	4	22.687.000
Firenze						
<b>CAVIT CANTINA VITICOLTORI (*)</b>	153	153	-0,1	7	8	n.d.
Ravenna (Rn)						
<b>CASA VINICOLA ZONIN (*)</b>	140	154	9,9	8	7	42.000.000
Gambellara (Vi)						
<b>ENOITALIA</b>	113	128	13,2	9	10	83.933.000
S. Martino Buon Albergo (Vr)						
<b>GIORDANO VINI</b>	110	101	-7,7	10	14	23.900.000
Ciano D'Alba (Cn)						
<b>CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE (*) (*)</b>	107	103	-3,8	11	12	30.000.000
Soave (Vr)						
<b>CASA VINICOLA BOTTER CARLO &amp; C.</b>	104	136	30,0	12	9	66.000.000
Fossalta di Piave (Ve)						
<b>GRUPPO CEVICO (*) (*)</b>	96	117	22,1	13	11	65.862.814
Lugio (Ra)						
<b>GRUPPO SANTA MARGHERITA (*)</b>	95	102	7,1	14	13	17.301.406
Fossalta di Portogruaro (Ve)						
<b>LA VIS (*) (*)</b>	92	85	1,6 (a)	15	17	n.d.
Lavis (Tn)						
<b>COMPAGNIA DE' FRESCOBALDI (*)</b>	85	83	-1,9	16	18	10.063.731
Firenze						
<b>SCHENK ITALIA</b>	84	81	-4,0	17	19	39.000.000
Ora (Bz)						
<b>COLLIS VENETO WINE GROUP (*)</b>	76	78	2,5	18	20	n.d.
Monteforte D'Alpone (Vr)						
<b>CONTRI SPUMANTE</b>	71	93	31,3	19	15	78.800.000
Cazzano Di Tramigna (Vr)						
<b>RUFFINO (*) (*)</b>	71	72	1,7	20	21	16.604.234
Pontassieve (Fi)						
<b>CANTINE TURRINI VALDO &amp; FIGLIO</b>	67	85	20,0	21	16	n.d.
Riolo Terme (Ra)						
<b>MASI AGRICOLA (*)</b>	66	65	-1,0	22	23	12.600.000
S. Ambrogio Di Valpolicella (Vr)						
<b>F.LLI GANCIA &amp; C. (*)</b>	64	50	21,7	23	25	17.308.000
Canello (At)						
<b>CASA VINICOLA CALDIROLA</b>	64	59	-8,0	24	24	16.765.000
Missaglia (Lc)						
<b>MGM MONDO DEL VINO</b>	64	66	3,9	25	22	34.655.000
Forlì						

(\*) Dati consolidati - (\*\*) Esercizio chiuso al 31 luglio per Cantine Riunite & Civ, Gruppo Cevico e Collis Veneto Wine Group, al 31 maggio per Cavit, al 31 agosto per Mezzacorona, al 30 giugno per Cantina Sociale Cooperativa di Soave e La Vis, al 28 febbraio per Ruffino, al 31 marzo per F.Lli Gancia & C. (a) Calcolato su base omogenea. (b) Esclusi brik, bag in box e fusti. (c) Divisione vini i cui dati sono inclusi solo parzialmente nell'aggregato. Il Gruppo produce e commercializza in Italia ed all'estero i prodotti a marchio «Riccadonna», «Cinzano» (vermouth e spumanti) e gli spumanti a marchio - Fonte: MEDIABANCA

**ALLEANZE.** Ai trentini il 50% dell'azienda del Prosecco Valdobbiadene

## Lunelli nel capitale di Bisol «Così cresceremo uniti»

Un aumento riservato al Gruppo dello spumante Ferrari. Nuove risorse e più forti sui mercati esteri



Gianluca Bisol e Matteo Lunelli

Ingresso con un aumento di capitale del Gruppo Lunelli in Bisol. Il gruppo trentino leader del Trentodoc entra al 50% nell'azienda trevigiana tra i primi produttori di Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

L'operazione annunciata alla vigilia dell'apertura di Vinitaly è stata concordata, affermano in una nota congiunta le due aziende, «per permettere alla storica cantina di Valdobbiadene di affrontare da protagonista la sfida del mercato globale, in un momento particolarmente favorevole

per la crescita e l'affermazione del Prosecco nel mondo».

«Si tratta di un aumento di capitale volto a finanziare un ambizioso piano di crescita da realizzare nel segno della continuità» precisano Gianluca e

Desiderio Bisol che continueranno il loro impegno in azienda nei ruoli ricoperti fino ad oggi, portando avanti la tradizione di famiglia giunta alla ventunesima generazione.

«L'arrivo di nuovi capitali»,

aggiunge Gianluca Bisol, presidente della casa di Valdobbiadene, «assegnerà il nostro obiettivo di crescere, in particolare all'estero».

L'operazione rappresenta per il Gruppo Lunelli, sottolinea Matteo Lunelli, amministratore delegato del Gruppo Lunelli, «una tappa importante nella creazione di un gruppo dell'eccellenza del bere italiano, che comprende marchi accomunati dall'alto livello qualitativo e da un forte legame con il proprio territorio».

Così adesso nel gruppo trentino, che ha la piena proprietà delle Cantine Ferrari, della distilleria Segnana, dell'acqua minerale Surgiva e delle Tenute Lunelli - che producono vini fermi in Trentino, Toscana e Umbria - confluisce adesso il 50% di Bisol Desiderio & Figli Srl.

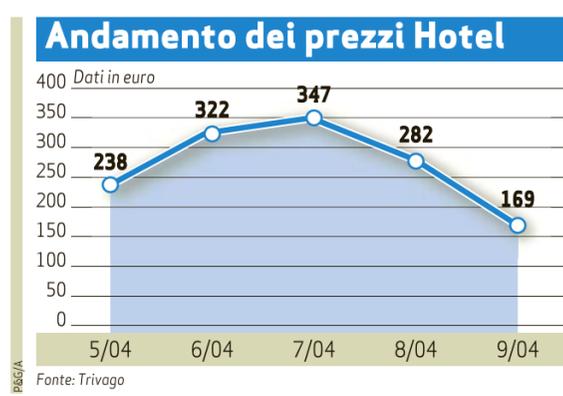
Advisor dell'operazione sono stati Avvocatiimpresa per il Gruppo Lunelli e Luciano Favero Consulting e l'avvocato Carlo Rossi Chauvenet per Bisol. ●

**ACCOGLIENZA.** Analisi del motore di ricerca Trivago: prezzi più 65%

## E gli alberghi del Veronese fanno il tutto esaurito

A Verona tutto esaurto negli alberghi per il Vinitaly. La caccia alle ultime stanze disponibili si è conclusa nei giorni scorsi per chi voleva essere presente al Salone internazionale del vino dal 6 al 9 aprile. E i prezzi hanno subito, come ogni anno in occasione di eventi di questa caratura, un'impennata.

D'altra parte la manifestazione attira sempre più visitatori e l'analisi delle disponibilità e dei prezzi è stata fatta da Trivago, il motore di ricerca hotel più grande al mondo. Attraver-



so i dati del proprio Osservatorio Trivago ha rilevato un incremento dei prezzi hotel del 65% rispetto alla media di aprile (120 euro a stanza a notte).

La città di Romeo e Giulietta, rileva ancora Trivago, è sempre più anche la città del vino e con Vinitaly riempie quasi al limite le strutture ricettive veronesi.

Con il numero dei turisti però salgono anche i prezzi e coloro che hanno deciso di gustarsi tutta la manifestazione pagano in media 271 euro a notte. Con un incremento, come detto, del 65% rispetto alla media di aprile che per Verona è 120.

Una curiosità: la notte del 7 aprile è quella in cui i prezzi delle stanze d'hotel crescono vorticosamente fino ad una media di 350 euro. ●